

_Lettera_N_2525

A don Giovanni Cagliero

*Torino, 12 maggio 1877

D. Cagliero mio Car. mo,

Ciò che scrivi sulla Patagonia va d'accordo co' miei desideri: avvicinarsi poco alla volta, e avvicinarsi mercé l'apertura di case nelle città e paesi più vicini

ai selvaggi. Il resto lo farà il Signore.

Rabagliati avrà la dispensa di età ma non potrà goderla sino al 1° giugno, perciò prenda tutte le altre ordinazioni e si prepari pel sacerdozio nella prima domenica di luglio.

Lo so che si parlò troppo di noi: ma che farci? Ho sempre tolte le cose che sembravano ridondare in nostro carico, e modificai quelle che si riferivano ad altri. Se però tu puoi mandarmi una relazione dei missionari dell'America del Sud, fa' di spedirmela ed io aggiusterò tutto.

Ho veduto l'avv. Ferrero, che si fermò un giorno con noi, e ci consegnò molte lettere, però assai in ritardo.

Riceverai le dimissorie, che occorrendo puoi rilasciare tu o D. Bodrato.

Ho iniziato la pratica pei passaggi sui battelli francesi. Il Presidente della società dei Trasporti marittimi, sig. Bergasse di Marsiglia, ci promette notabili riduzioni; il Governo di Parigi forse ci concederà alcuni posti totalmente gratuiti. Compiuta la pratica te ne darò tosto cenno.

In vista delle case che si vanno moltiplicando, e quindi assottigliando il personale, si sospende al tuo ritorno il progetto del Ceilan, Mangalor, Australia etc. Ma non perdo di vista una decina di buone lane da mandare a Dolores, se tu mi dici essere cosa necessaria.

Saluta tutti in N. S. G. C. In altra mia ti accennerò alcuni punti che nel tuo ritorno dovrai toccare.

Dio vi benedica tutti. Credetemi in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco